

JOHN E JOE

di **Agota Kristof**



UN PROGETTO DI
Valerio Binasco

IN COLLABORAZIONE CON
Popular Shakespeare Kompany
Narramondo Teatro

PRODUZIONE
TeatroDue di Parma

“JOHN E JOE” DI AGOTA KRISTOF

Il progetto è la messa in scena del testo teatrale di una delle scrittrici moderne più affascinanti del novecento, la ungherese **Agota Kristof** e il testo è **John e Joe**; una pièce teatrale assolutamente irriverente, dove viene affrontato il tema del denaro e del doppio.

La regia e il progetto è a cura di **Valerio Binasco**. Insieme a lui ci sono gli attori **Nicola Pannelli** e **Sergio Romano**. Questa squadra teatrale lavora insieme in teatro (e non solo) da più di venti anni. Sono attori premiati e stimati da critiche e pubblico.

IL PROGETTO ARTISTICO

“Clown e fool sono personaggi speciali, che prendono su di sé tutto il ridicolo degli uomini senza giudicarlo, quasi senza accorgersene. La gente che li osserva si riconcilia con il ridicolo, e impara a scoprirne la bellezza.”(V.B.)

“John e Joe” di Agota Kristof è un testo molto poetico e struggente. Anche se è difficile non definirlo, allo stesso modo, un testo comico. Molto comico.

E' una specie di duetto lirico e clownesco (lirismo attribuibile solo all'anima dei personaggi e non alla scrittura) ed è, pur nel pieno realismo delle varie situazioni, da considerarsi quasi un testo metaforico sul *denaro, la povertà, l'amicizia e la solitudine*, e sul fatto che essere primi o ultimi nella società, sembra che sia solo un problema di predestinazione.

I personaggi di questa commedia sono anime. Le anime degli ultimi, per l'appunto. C'è tanta bellezza e dolcezza in loro ed è per questo che il mio progetto teatrale, è più che mai orientato alla semplicità della messa in scena. Quando una scrittura è davvero grande (e Agota Kristof è di certo una grande della scrittura) l'unico lavoro importante che bisogna fare è creare "l'incanto" insieme agli attori.

Mi pare una splendida opera teatrale questa che cerca di coniugare la metafora della "vita negli affari", con i clochard-clown della tradizione, e con l'incanto delle anime semplici.

Questa sintesi di poesia e d'intelligenza è spesso alla base del grande teatro contemporaneo, ed è una fantastica occasione per ridare un senso profondo al lavoro degli attori e alla gioia che tale senso profondo può regalare al pubblico." *(Note di regia di Valerio Binasco)*



INFO & CONTATTI

Responsabile Progetto:

Nicola Pannelli / 338.6798756

nicolapannelli@narramondo.it

Distribuzione:

Gaea Riondino / 340.2802463

info@narramondo.it

NOTA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO ARTISTICO

Il progetto artistico riguarda principalmente tre aspetti:

- 1) quello legato allo studio e alla divulgazione del teatro di un'autrice molto nota per i suoi romanzi
- 2) il tema - molto particolare - del dramma: i rapporti economici tra le persone
- 3) lo stile della messa in scena

Primo punto:

Il teatro che la Kristof scrive, in questo John and Joe, è di altissimo livello, e cerca una soluzione poetica molto difficile, nel mettere insieme temi e qualità apparentemente opposte: la delicatezza poetica dei ritratti dei personaggi, la favoletta metaforica usata per 'parlar giocando' di un tema attuale e serio come l'Economia, e il mondo 'teatrale' dei clochard beckettiani: un po' clown e un po' fool. La Kristof, con abilità straordinaria, ci riesce.

Secondo punto:

John and Joe è una favola dai toni comici e assurdi, seppure molto realistica, che in apparenza parla di come due strambi clochard passano le giornate, ma in realtà ci racconta come funziona, nella nostra complessa quotidianità, l'economia 'mondiale'.

È un esperimento di rara intelligenza, che tiene sempre al centro dell'attenzione la 'vita' dei personaggi, la loro giocosa 'teatralità', e la loro 'funzione metaforica'.

Terzo punto:

Ho lavorato a questo testo come se fosse una visione poetica e politica insieme, come se l'ispirazione di 'Godot' fosse sempre ben presente; e nel contempo ho approfondito quel fantastico gioco di 'clown stralunati' che la storia richiede, e che risulterebbe affascinante comunque, anche se parlasse d'altro, perché l'inerte innocenza dei due protagonisti ha anche un tono lirico commovente.

Ecco perché per me sono molto importanti questi due attori, Sergio Romano e Nicola Pannelli, ed è fondamentale che siano proprio loro gli interpreti dei due personaggi 'magici' che ha creato la Kristof. Con questi attori è in corso da tempo uno studio di approfondimento sulla recitazione del 'clown lunare', di vaga parentela con Stan Laurel e Keaton.

Questo lavoro ci permette di trarre le fila di un percorso iniziato con dei fool shakespeariani, e poi continuato nelle maschere di Goldoni. È un materiale di recitazione (ispirato 'modernamente' alla tradizione) molto ricco, che a mio avviso dà un contributo importante alla comicità onirica del testo della Kristof.

In conclusione vorrei ribadire che questo gioiellino della letteratura teatrale contemporanea, è anche un gioco poetico sulla crudeltà insensate dell'economia. È un gioco sul denaro, sul capitale, sulla ricchezza e sulla rovina. Che siano due nullatenenti, dei sans papier, dei buffi da varietà a illustrarci la favola del denaro, è un'intuizione poetica molto felice “.

INFO & CONTATTI

Responsabile Progetto:

Nicola Pannelli / 338.6798756

nicolapannelli@narramondo.it

Distribuzione:

Gaea Riondino / 340.2802463

info@narramondo.it

JOHN E JOE

di **Agota Kristof**



CV REGISTA E INTERPRETI

Valerio Binasco

Nicola Pannelli

Sergio Romano

INFORMAZIONI PERSONALI



Valerio Binasco

📍 domicilio: Via al Ponte Calvi, 6 int.14 Genova 16124 (Ge)
residenza: Via Spineto, 3 Paderna 15050 (AI)

☎ 345 – 39 4444 6

✉ valeribinasco@gmail.com

Sesso M | Data di nascita 20/06/1964 | Nazionalità Italiana

ESPERIENZA PROFESSIONALE TEATRO

(da 2012 – a oggi)

DIRETTORE ARTISTICO e REGISTA

Direttore Artistico della propria compagnia Popular Shakespeare Kompany

- Creazione e Promozione del progetto culturale PSK con obiettivo di portare in scena i testi classici utilizzando un linguaggio e messa in scena popolare.
- La compagnia è autoprodotta e ogni spettacolo ha girato per almeno due stagioni; aprendo stagioni teatrali importanti come il Teatro Strehler di Milano, il Goldoni di Venezia e il Teatro Argentina di Roma.
- Negli ultimi tre anni sono stati realizzati i seguenti spettacoli con enorme successo di pubblico:
 - 2014: **Il Bugiardo** –Carlo Goldoni con Maurizio Lastrico
 - 2013: **Il Mercante di Venezia** –William Shakespeare con Silvio Orlando
 - 2012: **La Tempesta** –William Shakespeare con Valerio Binasco

DIRETTORE ARTISTICO del TEATRO di NOVI LIGURE

Occupandosi della stagione teatrale ; avviando il progetto JackOmetti, dotando lo stesso Teatro di una compagnia stabile di Teatro Ragazzi e di una stagione teatrale per scuole e le famiglie

(da 2005 – 2011)

REGISTA

Durante gli ultimi anni Valerio Binasco ha firmato le seguenti regie:

Il Visitatore di E.Schmidt con Alessandro Haber e Alessio Boni prod. GoldenArt

La Fondazione di Baldini con Ivano Marescotti prod. Teatro Arena del Sole

E’Stato Così di N.Ginzburg con Sabrina Impacciatore prod. Teatro della Tosse

Il Catalogo di Carrier con Isabella Ferrari e Ennio Fantastichini prod.

Stardust international

Romeo e Giulietta di Shakespeare con Riccardo Scamarcio prod. Teatro Eliseo
(Premio UBU)

Sonno di J.Fosse prod. Teatro della Tosse (premio della Critica)

L’Intervista di N.Ginzburg con Maria Paiato prod. Teatro Eliseo

Un Giorno d’Estate di J.Fosse prod. Teatro Eliseo

La Notte Canta di J.Fosse prod. Teatro Stabile di Roma

Noccioline di F.Paravidino prod.. Teatro Eliseo

Qualcuno Arriverà di J.Fosse prod. Misenspace Teatro Stabile di Genova

La Chiusa di M.Mcpherson prod. Teatro Stabile di Genova (Premio UBU/premio della Critica)

Ti Ho Sposato per Allegria di N.Ginzburg Teatro Stabile di Firenze

Cara Professoressa di L. Razumovskaja (Premio UBU)

Bar di S.Scimone prod. Taormina Festival (premio UBU)

(da 2006 – 2007)

DIRETTORE ARTISTICO TEATRO STABILE DELLE MARCHE

Curando i rapporti con gli artisti, enti pubblici locali e regionali

Avviato un progetto della scuola di recitazione

Avviato le presentazioni di importanti bandi pubblici per finanziamenti per la scuola di recitazione

Avviato i lavori per dotare lo Stabile del Teatro Studio La Mole

Avviato importanti contatti co.produttivi con il Teatro di Albania (progetto sostenuto dalla Regione Marche)

Avviato un forte lavoro di sensibilizzazione sul territorio coordinato insieme all'Assessore della cultura Luccarini

Avviato le procedure di fondazione di una compagnia stabile occupandosi di una sorta di censimento degli artisti residenti nelle Marche

-Molti di questi progetti sono stati portati avanti in seguito e altri fermati per via del commissariamento dello Stabile stesso dovuto a cause economiche.

ESPERIENZE PROFESSIONALI ATTORE

(da 2005 -oggi)

TEATRO

Alla conclusione della Scuola del Teatro Stabile di Genova iniziò subito a lavorare come attore presso lo stabile stesso che per altre compagnie

La Tempesta/W.Shakespeare di V.Binasco (2012/13) prod. Popular pany

Le Crociate di G. Vacis (2010) prod. ATA-Teatro di Alessandria

L'intervista/ N.Ginzburg di V.Binasco (2007) prod. Teatro Eliseo

La Notte Canta/J.Fosse di V.Binasco(2007) prod. Teatro Stabile di Roma

Il Tartufo/Molier- di C.Cecchi (2006) prod. Teatro Stabile Marche

Edipo a Colono/Sofocle di M.Martone (2004/5) PROD. Teatro Stabile di Roma
(Premio UBU e Premio Olimpici del Teatro)

(da 2005 – oggi)

CINEMA

Alaska di C.Cupellini (2014)

Il Giovane Favoloso di M.Martone (2014)

Tutto Parla di Te di M.Marazzi (2011)

Noi Credevamo di M.Martone (2009)

Un Giorno Perfetto di F.Ozpetek (2007)

Non Prendere Impegni Questa Sera di G.Tavarelli (2006)

Texas di Fausto Paravidino (2005)

La bestia nel cuore (2005) regia di Cristina Comencini

Lavorare con lentezza (2004) regia di Guido Chiesa

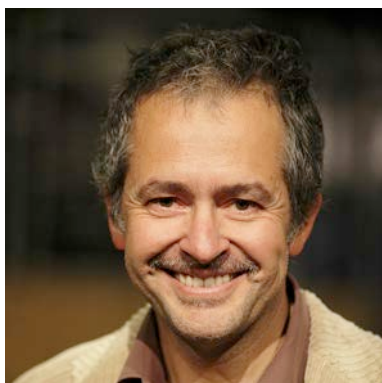
Keawe (2005) di Valerio Binasco

CURRICULUM DIDATTICO

INSEGNAMENTO

Inizia la sua attività di insegnante all'età di 25 anni presso il Teatro Stabile di Genova, mentre ne è ancora allievo, da allora in poi l'attività di insegnamento non che, oltre a condurre molti work shop ogni anno in numerose città italiane, ha attività di insegnante presso le principali scuole Italiane tra cui **la Scuola Civica Paolo Grassi di Milano, L'Accademia Silvio d'Amico di Roma, Teatro Stabile di Genova e Teatro Due di Parma.**

CV NICOLA PANNELLI



Nato a Como il 26 maggio 1966. Diplomato alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 1991. Tre anni di canto lirico presso il conservatorio di musica "Niccolò Paganini" di Genova.

In teatro ha lavorato principalmente con Valerio Binasco, Cristina Pezzoli, Marco Sciaccaluga. Ha lavorato e lavora con il Teatro Stabile di Genova a partire da Anna Laura Messeri e poi con Benno Besson, Massimo Mesciulam, Marco Sciaccaluga, Guido De Monticelli, Vittorio Gassman, Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani; per il Centro Teatrale Bresciano con Massimo Castri; per il Teatro Stabile del Veneto con J.Lassalle e con Giuseppe Emiliani; con il Teatro Stabile di Bolzano con Fausto Paravidino. Ha lavorato anche con Giampiero Rappa, Gloriababbi Teatro e Veronica Cruciani. Fa parte della **Popular Shakespeare Kompany (PSK)**, la Compagnia fondata da Valerio Binasco nel 2012.

Ha lavorato anche per il cinema (1999 Fandango "Il partigiano Jonhny" regia Guido Chiesa; 2004 Fox and Gould "Keawe" regia di Valerio Binasco; 2014 La trattativa regia di Sabina Guzzanti) e la televisione (2000 Love and War in the apennines regia di J.K Harrison).

Ha fondato a Genova nel luglio 2001 la **Compagnia Narramondo Teatro**, che è stato ed è il luogo di ricerca sulla tragedia contemporanea, sulla memoria e sulla resistenza.

Con Narramondo da novembre 2013 è direttore artistico dell'**Altrove Teatro della Maddalena** a Genova. (www.teatroaltrove.it)

INFO: Cell. 338.6798756 | e-mail: nicolapannelli@narramondo.it

AGENZIA: Soli & Associati s.r.l

Tel: 06.80690508 - 06.97274308 Fax: 06.80690263

e-mail: federico@solieassociati.it

TEATRO

ANNO PRODUZIONE

2015 TeatroDue Parma
2015 TeatroDue Parma
2014 PSK Goldoni
14-15 Narramondo Harrower
13-15 PSK Shakespeare
13-15 Prod. Nidodiragno Pinter
13-14 TS di Bolzano Paravidino
2012 TS di Genova Sofocle
2012 PSK Shakespeare
2012 TS di Bolzano Paravidino
2012 Narramondo Harrower
2012 Teatro Eliseo Shakespeare

SPETTACOLO

IVANOV
GYULA
IL BUGIARDO
A SLOW AIR
IL MERCANTE DI VENEZIA
UNA SPECIE DI ALASKA
EXIT
EDIPO TIRANNO
LA TEMPESTA
EXIT
A SLOW AIR
ROMEO E GIULIETTA

REGIA

F. Dini
F. Pepe
V. Binasco
G. Rappa
V. Binasco
V. Binasco
F. Paravidino
M. Sciaccaluga
V. Binasco
F. Paravidino
G. Rappa
V. Binasco

2011	TS di Genova Pinter	IL RITORNO A CASA	M. Sciaccaluga
10-12	Narramondo Kanafani	INGANNATI	N. Pannelli
2010	TS di Genova Mayorga	IL RAGAZZO DELL'ULTIMO BANCO	A. Giusta
10-11	TS di Genova Shakespeare	MISURA PER MISURA	M. Sciaccaluga
09-11	TS di Bolzano Paravidino	LA MALATTIA DELLA FAMIGLIA M	F. Paravidino
09-10	TS di Genova Brecht	L'ANIMA BUONA DEL SEZUAN	Bruni/ De Capitani
2008	TS di Genova Shakespeare	RE LEAR	M. Sciaccaluga
08-09	TS di Genova Conrad	L'AGENTE SEGRETO	M. Sciaccaluga
07-08	Narramondo Pannelli	CUBA O MUERTE!	N. Pannelli
2007	Comp. Gloriababbi	MR PLACEBO	G. Rappa
07-08	Narramondo	ANTIGONE	Orlando/Pannelli
2007	TS di Genova	L'ATTORE ROMANO	M. Mesciulam
06-08	Narramondo	INGANNATI	N. Pannelli
2006	Narramondo	DI EROI DI SPIE ED ALTRI FANTASMI	Orlando/Pannelli
2006	Comp. Gloriababbi	RICCARDO III	F. Dini
2006	Comp. V. Cruciani	CANZONI POPOLARI	V. Cruciani
05-06	Narramondo	AMERICAN DREAM	N. Pannelli
05-06	Narramondo	LA TRAGEDIA NEGATA	N. Pannelli
2005	TS di Genova	LA DONNA E IL COLONNELLO	F. Parenti
2005	Narramondo Itab	LA TANA DELLA IENA	Orlando/Pannelli
03-04	TS di Firenze Harris	NIGHTINGALE AND CHASE	V. Binasco
03-04	Narramondo	QUATTRO ORE A CHATILA	N. Pannelli/F. Dini
2003	TeatroDue di Parma	CARA PROFESSORESSA	V. Binasco (aiuto)
2003	Ass.Teatr.Pistoiese	GENOVA 01	F. Dini
2003	Narramondo	BALLATA PER UN AUTUNNO CALDO	N. Pannelli
2003	TS di Genova Sofocle	EDIPO RE	M. Mesciulam
02-03	TS di Firenze Harris	NIGHTINGALE AND CHASE	V. Binasco
02-03	TS di Parma/Macch. Teatr.	11 SETTEMBRE	N. Pannelli
01-02	TS di Firenze Cechov	IL GABBIANO	V. Binasco
00-01	TeatroDue Parma	IL PERGOLATO DI TIGLI	S. Bertelà
1999	TS di Genova Macri	NATALIA	V. Binasco
99-00	La Contemp. 83 Orlando	L'ANNASPO	C. Pezzoli
1998	TS di Genova Wilde	IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE	M. Sciaccaluga
1998	Teatro Clandestino Pinter	FAMILY VOICES	Valerio Binasco
1998	La Contemp83 Cechov	LE TRE SORELLE	C. Pezzoli
1998	TS di Parma Vari	IL CASO MORO	C. Pezzoli
1997	TS di Torino Marivaux	IL PRINCIPE TRAVESTITO	C. Pezzoli
1996	TS di Genova Cechov	IVANOV	M. Sciaccaluga
1996	TS del Veneto Goldoni	I DUE GEMELLI VENEZIANI	G. Emiliani
1996	TS Veneto Molière	IL MALATO IMMAGINARIO	J. Lassalle
1995	TS Veneto Kezich/Svevo	ZENO E LA CURA DEL FUMO	M. Sciaccaluga
1993	CRT Kyd	LA TRAGEDIA SPAGNOLA	C. Pezzoli
93-94	CT bresciano Marivaux	IL GIOCO DELL'AMORE E DEL CASO	M. Castri
1992	TS di Genova Vari	ULISSE E LA BALENA BIANCA	V. Gassman
1991	TS di Genova Lessing	CYRANO DE BERGERAC	M. Sciaccaluga
1991	TS di Genova Lessing	NATAN IL SAGGIO	G. De Monticelli
1991	TS di Genova Hugo	MILLE FRANCHI DI RICOMPENSA	B. Besson

CINEMA / TV / RADIO

2014	BIM	LA TRATTATIVA	<i>Guzzanti / cinema</i>
2010	Rai fiction	IL COMMISSARIO MANARA	<i>L. Ribuoli / TV</i>
2004	Binasco/Pepe	KEAWE	<i>Binasco / cinema</i>
2003	F. Paravidino	MESSAGGI	<i>Paravidino / radio</i>
2000	J.K Harrison	LOVE AND WAR IN THE APENNINES	<i>J.K Harrison / TV</i>
1999	Fandango	IL PARTIGIANO JONNHY	<i>Chiesa / cinema</i>

SERGIO ROMANO

www.agenziadesantis.it

Diplomato presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano.

Lingue: inglese, portoghese.

TEATRO:

- 2014 - Il Bugiardo, regia V.Binasco
- 2013 - Il Mercante di Venezia, regia V.Binasco
- 2012 - La Tempesta, regia V.Binasco
- 2012 - Andromaca, regia M.Farau
- 2011 - Sogno d'autunno, regia A.Machia
- 2010 - Le Signorine di Wilko, regia A.Hermanis
- 2009 - Pocket Shakespeare, regia M.De Marchi e S.Romano
- 2008 - Una notte di maggio, regia C.Rifici
- 2008 - Rien a signaler, regia S.Gandolfo
- 2007 - Tre Sorelle, regia M.Castri
- 2007 - Salomè, regia G.Albertazzi
- 2006 - Ecuba, regia di M.Castri
- 2006 - Alceste, regia di M.Castri
- 2005 - A Different Language, di R.Gabrielli, regia G.Eatough
- 2003 - Questa sera si recita a soggetto, regia M.Castri
- 2002 - Kafka, dai racconti, regia A.Pinheiro
- 2001 - Otello, regia A.Calenda **premio Hystrio 2002**
- 2000 - The Golden Ass, da Apuleio, regia G.Eatough e M.P.De Castro
- 2000 - Fedra, regia M.Sciaccaluga
- 1999 - La bella regina di Leenane, regia V.Binasco
- 1998 - Le false confidenze, regia M.Sciaccaluga
- 1997 - Il principe travestito, regia C.Pezzoli
- 1996 - La Moscheta, regia G.Franco De Bosio
- 1996 - I due gemelli veneziani, regia G.Emiliani
- 1995 - Il malato immaginario, regia J.Lassalle
- 1994 - Hamlet, regia B.Besson **premio Coppola-Prati 1994**
- 1993 - Il bugiardo, regia G.Franco De Bosio
- 1992 - Spettri, regia G.Bosetti
- 1991 - La vita è sogno, regia M.Castri
- 1990 - Oltremare, di R.Gabrielli, regia M.P.De castro
- 1989 - Lettere alla fidanzata, di R.Gabrielli, regia M.P.De Castro

CINEMA:

- 2004 - La terza stella, regia A.Ferrari
- 2003 - Il vento, di sera, regia A.Adriatico
- 2001 - Un amore perfetto, regia V.Andrei
- 2001 - Da zero a dieci, regia L.Ligabue
- 2000 - La vita altrui, regia M.Sordillo

TELEVISIONE:

- 2014 - Squadra Antimafia 7, regia K.Tassin e S.Zarmandili
- 2013 - Squadra Antimafia 6, regia K.Tassin e S.Zarmandili
- 2012 - Tredicesimo apostolo, regia A.Sweet
- 2012 - Il commissario Rex, regia M. Serafini
- 2012 - Un passo dal cielo 2, regia R. Donna
- 2011 - Dov'è mia figlia, regia M.Vullo
- 2009 - RIS 6, regia F.Tagliavia
- 2009 - Caldo criminale, regia E.Puglielli
- 2008 - So che ritornerai, regia E.Puglielli
- 2008 - Onore e Rispetto 2, regia S.Samperi e L.Parisi
- 2007 - Io ti assolvo, regia M.Vullo
- 2002 - ICS, regia A.Negrin
- 2001 - Francesco, regia M.Soavi

RASSEGNA STAMPA

<http://www.gazzettadiparma.it>

“John and Joe” di Agota Kristof

Potente dialogo di due emarginati un po' clowneschi

Di Valeria Ottolenghi / 12 Dicembre 2015

E' un testo molto beckettiano “John e Joe” di Agota Kristof, di cui si ricorda, indimenticabile, “Trilogia della città di K.”, ma che non si conosceva come autrice di opere teatrali: Valerio Binasco - tra i registi più grandi oggi in Italia - guida due eccellenti attori, Nicola Pannelli e Sergio Romano, in questa difficile impresa, con i personaggi del titolo, due emarginati sempre un po' clowneschi, che dialogano fittamente, tante battute molto brevi, con diversi ritorni e tormentoni. E l'avvio dello spettacolo - debutto nazionale a Parma, al Teatro Due, che ha partecipato alla produzione - è subito esplicitamente comico: nella sala piccola, il pubblico molto vicino allo spazio dell'azione, i due si cercano, si chiamano, si inseguono, al ritmo divertito di una musica giocosa, ironica, creando dei veri e propri “numeri”, corpi che sembrano lunghissimi o volteggiare nell'aria. E' la dichiarazione di una poetica, quasi a voler mettere subito tra parentesi la disperazione che pure potrebbero trasmettere John e Joe che, anche se in abiti dignitosi, una sorta di difesa del decoro personale, vivono esistenze ai margini, segnate dalla solitudine. Quando Joe aiuterà John (ma non si vuole spiegare troppo: bello conservare un po' di sorpresa), di fronte alla domanda un po' stupita del compagno gli dirà: “Chi altri poteva essere John? Hai altri amici a parte me?”

Del resto entrambi, si scoprirà, hanno conosciuto la prigione - John anche a seguito del litigio con Joe e relativa resistenza all'arresto - ne conoscono il cibo, che sanno anche apprezzare, non così male la zuppa di lenticchie con pezzi di lardo e la zuppa di patate con salsiccia. Ma tutto vive anche in un'atmosfera irreali, una teatralità astratta: il cameriere del caffè dove i due siedono è un'assenza, se ne odono solo i passi, e John e Joe mescolano il caffè con suoni che possono andare avanti anche quando il gesto, privo degli oggetti, si interrompe. Ma in questa condizione assurda, quasi fiabesca, si ragiona anche di economia, con buffa ingenuità ma lasciando sospesi moti interrogativi: Joe si domanda come può essere che ci siano persone con molti soldi, “sempre. loro ne spendono e ne hanno lo stesso. Sempre. Ci capisci niente?” Ma poi sperimenteranno anche loro dei veri conflitti per denaro! Tra echi pinteriani, anche per la paura che suscita il mondo esterno: si avverte sempre una sorta di allarme all'arrivo del cameriere, ancor prima dell'ansia nata dalla difficoltà di riuscire a pagare le consumazioni... I due arriveranno a sperimentare concretamente l'idea di provare a mettersi l'uno nei panni dell'altro: con quali esiti? Litigi e ritrovata solidarietà, riprendendo fino alla fine quel gioco di coppia, difficile sopportarsi ma dovendo/volendo stare ancora e ancora insieme, uno indispensabile all'altro...

<http://www.concretamentessassuolo.it>

“John and Joe”: la tenerezza che disarmava

di Clizia Riva / 12 Dicembre 2015

Un tavolino di un bar e due amici.

La straordinarietà della pièce andata in scena in questi ultimi giorni al Teatro Due di Parma è contenuta in essenziali e geniali elementi: “John and Joe”, spettacolo diretto da Valerio Binasco, racconta il rapporto fra due stretti e non abbienti conoscenti, fra due figure umane al limite del clownesco, fra due uomini che trascorrono insieme e condividono piccole parti della loro giornata.

Lo spettatore scruta - quasi attraverso uno spiraglio - queste due curiose figure, capaci di creare irresistibili gag verbali e fisiche, di improvvisare filosofici discorsi senza un filo logico, di ordinare grappe senza avere la sicurezza di poterle pagare.

John e Joe sono due facce della stessa medaglia: quasi spaventati da tutto ciò che li circonda (come lo stesso invisibile cameriere, che accetta e porta ciò che loro ordinano), passano con disinvoltura da timidi ringraziamenti a silenzi pieni di affetto, da momenti di riflessione densi di profonda ironia a laconici sospiri.

Tale equilibrio è destinato a rompersi a causa dei meccanismi della società e dei desideri che essa stessa impone: i due uomini, dalle uguali iniziali e dagli uguali bisogni, sono tentati dai medesimi desideri e dalle medesime opportunità.

Eppure "John and Joe" ha il grande pregio di potere narrare anche il male con una seria leggerezza, con un esito tenero, inaspettato, eppure presentato con grande naturalezza, con una tenerezza disarmante.

"Tenerezza": questa è la parola chiave che si potrebbe scegliere per parlare di tale piccola perla drammaturgica, così curata e così ben interpretata dai grandi Nicola Pannelli e Sergio Romano.

La tenerezza di ogni gesto comico, degli scambi verbali fra i due amici.

La tenerezza del loro timore verso il mondo, del loro sguardo che scruta il portafoglio vuoto, della loro gioia piena nel bere un buon bicchiere.

La tenerezza che pervade lo spettatore alla fine della pièce, quando si accorge di avere visto rappresentata una parte intima di se stesso, di avere scrutato i propri quotidiani silenzi, di avere riso dei difetti, delle disavventure, dei tic che si porta dietro nelle sue giornate.

"John and Joe" è uno spettacolo imperdibile proprio perché riesce a trasformarti in clown senza diventare ridanciano.

Imperdibile perché non deforma e perché sa sorprenderti.

Imperdibile perché il feeling fra i due attori è talmente tanto naturale che sa diventare interpretazione generosa e tecnica sorprendente.

Imperdibile perché su quelle due sedie ci siamo tutti noi. Proprio noi.

Noi che non siamo baciati eternamente dalla fortuna, ma solo ogni tanto. Quanto basta.

Noi che storpiamo le parole e non ce ne rendiamo conto.

Noi che, per esprimere il bene per l'altro, gli offriamo un caffè corretto, attenti a non zuccherarlo troppo.

Noi che siamo tanto mediocri quanto eroi. Tanto poveri quanto generosi.

Noi che siamo buffi, belli, teneri. Meravigliosamente umani.

<http://www.teatro.it>

John, Joe e l'amicizia

*La recensione di **Davide Cornacchione** (Visto il 12/12/2015 a Parma, Teatro Fondazione Teatro Due)*

John and Joe di Agotha Kristof che ha debuttato in questi giorni al Teatro Due di Parma è un piccolo ma prezioso testo sul valore dell'amicizia. John e Joe sono due amici squattrinati che si ritrovano ogni giorno al tavolino dello stesso bar dove imbastiscono discorsi spesso strampalati, condividono qualche bicchiere e cercano un modo per sbarcare il lunario. L'occasione della svolta si verifica grazie ad un biglietto della lotteria che modificherà i loro equilibri, come spesso accade quando tra due persone si frappone del denaro.

Come accade con Vladimiro ed Estragone oppure Stanlio ed Ollio, ai quali i due protagonisti devono molto, lo sguardo che si posa sul mondo viene sempre dal basso, da quelli che hanno in tasca solo due franchi per il caffè e il giornale, che non hanno ereditato fortune immense dai loro padri, che possono comprarsi la felicità con pochi spiccioli, tanto infatti costa un bicchiere di grappa bevuto insieme.

C'è molta poesia nel testo, una poesia resa con grande intensità dai bravissimi Nicola Pannelli e Sergio Romano, che creano due personaggi in cui malinconia, ironia ed umanità si fondono alla perfezione. Valerio Binasco coglie con grande sensibilità il senso dello spettacolo ed imbastisce una regia semplice, lineare. Qui non sono richiesti intellettualismi o sovrastrutture, sono i personaggi che parlano e quando i personaggi sono così ben recitati il miglior servizio che si può rendere loro è di assecondarli.

Azzecatissimo l'uso dei rumori che connotano lo spazio scenico e caratterizzano il cameriere inesistente del bar. Uno spettacolo lieve ma profondo ed emotivamente coinvolgente che il pubblico del Teatro Due ha accolto con grande calore.

Da vedere.

<http://www.dramma.it>

John e Joe

Scritto da **Maria Dolores Pesce** / 23 Gennaio 2016

Agota Kristof, la drammaturga ungherese autrice di questo breve atto unico, è scrittrice dello sradicamento che costruisce le sue narrazioni attorno ad una umanità che abita luoghi senza mai esserne veramente parte. Anche i due protagonisti, John e Joe, sono esseri senza radici, a-prospettici, che abitano il nostro tempo senza esserne parte ma che, solo e proprio per questo, come tutti i clown ed i fool sono gli unici che sembrano avere il diritto e la capacità di chiedere ragione e di svelare, di questo nostro tempo, l'inconsistenza.

Inconsistenza psicologica, affettiva e soprattutto di valori, sempre più assorbiti nella relatività del denaro che ci allontana sempre più da noi stessi e dagli altri. Un bar, un tavolino con una rosa e due sedie nella piazza di un luogo qualunque, due "amici" che si incontrano e bevono insieme, un biglietto della lotteria e poco altro, ma è un poco che

si rivelerà molto più che sufficiente a chiudere il cerchio della narrazione drammaturgica. Tutta giocata sul dialogo, che oltrepassa la solitudine nell'amicizia, e sulla relazione talora surreale tra denaro e povertà, tra presenza e assenza, la drammaturgia ha la capacità di giocare l'ingenuità dei suoi due protagonisti contro questo mondo ed alla fine di vincere sorprendentemente la partita smascherando e "sbandando" il suo avversario. A metà tra il teatro dell'assurdo e la sospensione beckettiana, molto più cattiva, il testo scivola dall'ironia al comico mostrando noi stessi e mostrandoci a noi stessi, mentre il mondo attorno a noi sembra andare e venire indifferente nel rumore dei passi di un cameriere invisibile kafkianamente incumbente e terrificante. Valerio Binasco con la sua regia coglie ancora una volta lo spirito profondo di un testo che ribalta il divertissement nella ricerca di senso e l'assurdo in una rigorosa "lezione" sui mali profondi della nostra contemporaneità. Nicola Pannelli e Sergio Romano sono due eccellenti John e Joe, capaci di contrapporsi ed insieme identificarsi e sovrapporsi l'uno all'altro con rara maestria, riempiendo e illuminando con il loro movimento la spoglia scenografia. È una produzione Narramondo Teatro in collaborazione con Popular Shakespeare Kompany e Fondazione Teatro Due di Parma, alla sala Campana del Teatro della Tosse di Genova, da 20 al 23 gennaio. Molto applaudita.

<http://www.drammaturgia.it>

Due poveri clowns, ridicoli e belli

di **Gianni Poli** / Data di pubblicazione su web 26 Gennaio 2016

Non immaginavo che un'autrice famosa, ma a me pressoché sconosciuta, raggiungesse un'essenzialità così profonda, evidenze di semplicità tanto toccanti e vere. È dunque sorprendente assistere allo spettacolo, diretto da **Valerio Binasco**, nella traduzione di **Pietro Faiella**, che parte dall'originale francese del testo, datato 1972, della scrittrice d'origine ungherese trasferitasi in Svizzera. Gli interpreti sono due attori dai talenti già noti e dalle potenzialità tutt'altro che esaurite, in grado di apportare alla composizione comune risorse personali ben tipicamente individuate. È infatti uno spunto drammatico esile, quello del dialogo di **Agota Kristof**, che fa appello a risorse mimiche a tecniche recitative fondamentali e composite, dalla pantomima alla modulazione e alla deformazione vocali, compresa un'intelligente inclinazione imitativa (nel ricordo probabile di **Stan Laurel** e **Oliver Hardy**, o di **Charlot**) di modelli classici, entrati nel repertorio comico universale. Il regista li assume come *clowns* (o maschere odierne) quando dichiara: «*Clown* e *fool* sono personaggi speciali che prendono su di sé tutto il ridicolo degli uomini senza giudicarlo, quasi senza accorgersene. La gente che li osserva si riconcilia con il ridicolo e impara a scoprirne la bellezza».

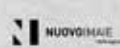
John e Joe sono i nomi dei due personaggi colti in situazioni attuali ed emblematiche. Due *clochards*, legati da amicizia condizionata (e condizionante) dalla povertà e dalla lotta per la sopravvivenza. Il loro rapporto, reso nei tre momenti dell'Atto unico, è di azione e reazione spontanee, nello scopo condiviso di un'elementare di solidarietà. Eppure i nonsensi e gli equivoci comici che lo percorrono (monologo a due voci, nel quale la ricerca del senso della vita passa per i motivi del legame che forma la coppia) mostrano individualità irriducibili, scontri inevitabili e riconciliazioni altrettanto necessarie, se non obbligate. La vicenda segue un canovaccio apparentemente casuale, ma di logica drammaturgica stringente. Nel primo incontro, i protagonisti sono seduti al tavolino di un bar (unica, semplice scenografia) e il bicchiere d'acqua, il caffè, la grappa che bevono assieme, sono i soggetti profondi, espressivi di un disagio e di un bisogno di comunicazione e di affermazione vitale.

Conduce il gioco John, un **Nicola Pannelli** dalla finta sicurezza e di solerte iniziativa. Gli risponde Joe, nell'impaccio e lo smarrimento d'una grave mancanza di autostima, che **Sergio Romano** rappresenta come ferita del corpo, tant'è che negli arti somatizza ingenuità e improntitudine, aggiustandone ossessivamente la postura. L'argomento discusso è l'origine di povertà e ricchezza, così mal distribuite da apparire accidentali e comunque incomprensibili. Al momento del conto, attingendo agli spiccioli di entrambi, comunque insufficienti, John entra in possesso d'un biglietto della Lotteria comprato da Joe. I consumatori se la svignano senza pagare. Al secondo incontro, John vestito a nuovo, offre da bere e da mangiare all'amico, stupito da tanta generosità. Discutono di finanza e John gli rivela di aver vinto alla Lotteria proprio grazie al suo biglietto fortunato. Allora avviene in Joe uno scatto intuitivo e decisivo: per «mettersi nei panni» del compare che glielo chiede metaforicamente, scambia veramente con lui i vestiti. Il portafoglio pieno di John passa di mano e il debitore ormai nullatenente viene fatto arrestare dal Cameriere (qui invisibile). La storia finisce col terzo, abbreviato incontro, in cui John esce dal carcere e trova Joe, rinnovato nell'aspetto e nel vestito, che gli offre un bicchierino e gli rivela di avere egli stesso versato la cauzione che lo ha liberato.

È l'epilogo di un apologo ricco e sapido d'invenzioni linguistiche e gestuali, frutto dell'abilità mimetica e fantastica di Pannelli, serio e burbero John e di Romano, stralunato e puntiglioso Joe di calibrata nevrosi. Grazie alla paziente e lucida composizione di moventi interiori e scopi espressivi, creata da Binasco (che elimina l'attore-Cameriere e lo sostituisce col suono dei suoi passi e di un campanello, registrati), la doppia unitaria *performance* riesce avvincente, scandita nella misura rigorosa e persuasiva di un balletto di tenera e sostanziosa poeticità. Sicché un poco anch'io mi riconcilio col ridicolo della mia (e loro, fraterna) umanità.



NARRAMONDO TEATRO
POPULAR SHAKESPEARE KOMPANY
FONDAZIONE TEATRO DUE DI PARMA



FONDAZIONE
TeatroDue

JOHN & JOE

di Agota Kristof

con
NICOLA PANNELLI
SERGIO ROMANO
regia di
VALERIO
BINASCO

assistente alla regia
ALEPH VIOLA
traduzione
PIETRO FAIELLA
realizzazione scene
MARIO FONTANINI
riprese video backstage
DENIZ OZDOGAN
comunicazione e distribuzione
GAEA RIONDINO
info@narramondo.it

